

Sturlini Firenze si struttura per crescere all'estero e apre i primi shop-in-shop

Di [Laura Galbiati](#) - 19 Giugno 2025

Sturlini Firenze – storica realtà toscana fondata nel 1967 da Rolando Sturlini e specializzata nella produzione di calzature alto di gamma – si rafforza in vista dell'espansione estera: dopo aver aperto lo scorso gennaio uno showroom a Milano, ha recentemente inserito in azienda, per la prima volta, un direttore commerciale e degli area manager dedicati a differenti aree geografiche.



Alessio Sturlini con il nipote Edoardo Boldrini - FNW/LG

“Siamo nati con la produzione conto terzi, che ancora oggi rappresenta il 70% del nostro business totale; lavoriamo con tutti i principali brand e griffe del lusso e spaziamo in tutte le categorie, dalla sneaker alla scarpa più classica”, spiega a FashionNetwork.com Alessio Sturlini, figlio del fondatore e oggi alla guida dell'azienda di famiglia. “Con l'AI 2025-26 il nostro marchio Sturlini, nato nel 2015, sarà presente in circa 230 boutique multimarca, un centinaio in più della precedente stagione, tra Italia (circa 70 negozi), Francia, Giappone, Paesi dell'Est e Nord Europa; il 70% sono negozi di abbigliamento”.

Il brand, che realizza il 60% delle vendite con la linea uomo e il restante 40% con la collezione femminile, sta anche muovendo i primi passi nel canale retail, insieme ai suoi clienti principali: “A luglio apriremo il nostro primo

anche muovendo i primi passi nel canale retail, insieme ai suoi clienti principali. A luglio apriremo il nostro primo shop-in-shop da The Store a Milano; siamo poi in trattativa avanzata con altri due importanti retailer, uno in Italia e uno in Germania. Stiamo pensando anche al nostro primo monomarca, ma prima vogliamo vedere come andranno questi test. Nel frattempo, entro fine anno lanceremo il nostro e-commerce a livello mondiale”, aggiunge l'imprenditore.



Sturlini, PE 2026

L'azienda, che nel suo stabilimento di Monsummano Terme impiega una settantina di dipendenti, ha tra i suoi punti di forza un'elevatissima capacità artigianale: “In azienda abbiamo due linee produttive e altre due esternamente con dei partner. Disponiamo anche di una conceria interna, grazie alla quale ci siamo specializzati nel tinto in capo, che conferisce alle calzature delle nuance di colore molto particolari. Abbiamo inoltre depositato il brevetto Versilia, un marchio di garanzia nella costruzione della suola con un particolare sottopiede di montaggio che permette di migliorare comfort, flessibilità e morbidezza della scarpa”, sottolinea Alessio Sturlini, affiancato alla guida della società dalla sorella Alessia e dal nipote Edoardo Boldrini, terza generazione di famiglia.

“Puntiamo molto sui giovani e sulla formazione: una decina di anni fa ci siamo trovati ad affrontare il ricambio generazionale dei nostri artigiani, che lavoravano con noi da 30 anni, e abbiamo deciso di avviare una Academy interna per formare manodopera specializzata. Oggi in azienda abbiamo un'età media molto bassa”, precisa.



A Pitti Uomo Sturlini ha portato una collezione per la PE 2026 che vuole celebrare con leggerezza la libertà di movimento, l'essenzialità delle forme, la peculiarità dei materiali e la raffinata semplicità dei nuovi colori estivi. Spiccano nelle proposte le lavorazioni con cuciture a vista che raccontano la mano artigianale per il modello San Crispino; i materiali selezionati con cura per il tinto in capo; e l'autenticità delle suole di cuoio con cuciture ed iniezione in gomma vinaccia, eleganti e contemporanee, per il modello Blake.

L'azienda ha inoltre presentato una sneaker in denim tinta in capo in collaborazione con Pioneer Denim, che ha fornito il tessuto realizzato con un cotone proveniente da piccole aziende africane. Nell'ambito dell'iniziativa, che ha l'obiettivo di supportare famiglie e realtà agricole locali, una percentuale delle vendite della calzatura verranno devolute ad Amref, la principale organizzazione sanitaria no profit attiva in Africa e da sempre impegnata nella tutela della salute e nello sviluppo di comunità resilienti.



La sneaker in denim tinta in capo realizzata da Sturlini in collaborazione con Pioneer Denim

“Abbiamo chiuso il 2024 con un giro d'affari di circa 13 milioni di euro, in crescita del 18%”, conclude Alessio Sturlini. “Per quanto riguarda il nostro marchio di proprietà, grazie alle varie strategie messe in atto, prevediamo per la PE 2026 una progressione intorno al 50%”.

Di Laura Galbiati